ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

ESG e... Governance, fiscalità, filiere

ESG e... Governance

Valentino D‘Angelo

22 giugno 2023

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Il CORPORATE GOVERNANCE LAB

TUTTE LE IMPRESE CON UN FATTURATO DI ALMENO €50 M

5.700+ IMPRESE

QUOTATE E PRIVATE

FAMILIARI E NON (STATALI, COALIZIONI, A CONTROLLO FINANZIARIO)

PROPRIETÀ:
8.000+ imprese classificate,
AZIONISTI ultimi 10 anni

ORGANI DI GOVERNO:
5.700+ strutture ultimi 10 anni

GRUPPI:
2.000+ strutture con livelli

STATUTI:
1.500+ di società non quotate

PROFILI DI 4.000 CONSIGLIERI DI SOCIETÀ QUOTATE

STRATEGIA E PERFORMANCE REDDITUALI E FINANZIARIE:
M&A (2.300+ deal)
FDI (20.000+ partecipate)
BREVETTI (60.000+)

IMPRESE EUROPEE:
15.000+ IMPRESE Over 250M
1.500 PROFILI CEO

FOCUS:
IMPRESE CENTENARIE,
B-CORP,
IMPRENDITORI
INVENTORI,
CAPITALE UMANO

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

ESG e corporate governance

Un esempio di valutazione ESG (1/3)

- RepRisk monitora i rischi legati alle tematiche ESG e fornisce un ranking alle imprese
- Questi ranking dipendono dalla presenza di «criticità» riportate dai media e da varie fonti
- Esempi delle tematiche rilevanti:

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Un esempio di valutazione ESG (2/3)

- I criteri ESG richiedono alle imprese di presidiare un numero crescente di temi, per i quali spesso non esistono strutture o procedure preposte al monitoraggio
- La tabella mostra le tematiche (e relative frequenze) di eventi rilevanti alla luce del framework ESG, i dati si riferiscono a imprese italiane e ad eventi avvenuti nel 2020

Tematiche	Rilevanza	Tematiche	Rilevanza
Corruzione, concussione, estorsione e riciclaggio di denaro	15,7%	Cambiamento climatico, emissioni di gas inquinanti	2,5%
Frode	15,7%	Comunicazioni fuorvianti/ingannevoli	1,9%
Impatti sulle comunità	10,0%	Lavoro forzato	1,0%
Impatti su paesaggi, ecosistemi e biodiversità	9,6%	Problemi con realtà locali	0,9%
Inquinamento	8,7%	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	0,8%
Riciclo dei rifiuti	6,8%	Elusione fiscale	0,6%
Salute e sicurezza sul lavoro	6,6%	Discriminazione sociale	0,5%
Pratiche anticoncorrenziali	6,6%	Maltrattamento di animali	0,5%
Evasione fiscale	3,8%	Discriminazioni sul lavoro	0,3%
Abusi dei diritti umani e complicità delle imprese	3,6%	Uso eccessivo e spreco di risorse	0,2%
Cattive condizioni di lavoro	3,4%	Lavoro minorile	0,2%
		Executive compensation	0,03%

Un esempio di valutazione ESG (3/3)

- Raggruppando i temi per area, possiamo vedere come tutte e tre abbiano una rilevanza simile, con i temi di «governance» che hanno una frequenza maggiore

Le PMI e le imprese non quotate italiane

- Il presidio delle tematiche ESG richiede uno sforzo significativo da parte delle imprese, in termini di sistemi di controllo interno, raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni, monitoraggio di parametri non finanziari e dei partner con cui collaborano
- Le PMI e le imprese non quotate italiane sono inserite in reti, sia domestiche che globali, che creano profonde interconnessioni con imprese esposte alle logiche di investimento che considerano parametri ESG, e da queste imprese ricevono (e riceveranno) un numero crescente di richieste

Le filiere produttive dell’economia italiana

- Abbiamo esaminato le 15 principali filiere dell’economia italiana:

Le imprese e le filiere produttive

- Circa il 70% delle imprese con un fatturato superiore a 50M di euro, e oltre l'80% delle PMI con un fatturato tra 10 e 50M fanno parte di una filiera

Grandi imprese	# imprese	%
Agribusiness	632	16,6%
Costruzioni	561	14,7%
Metallurgia	375	9,8%
Mezzi di Trasporto	363	9,5%
Sistema moda	282	7,4%
Meccanica strumentale	244	6,4%
Logistica	235	6,2%
Energia	228	6,0%
ICT	190	5,0%
Sistema casa	170	4,5%
Sanità	159	4,2%
Chimica	155	4,1%
Packaging	86	2,3%
Media	74	1,9%
Turismo	57	1,5%

PMI	# imprese	%
Agribusiness	2722	18,8%
Costruzioni	2217	15,3%
Metallurgia	1308	9,0%
Meccanica strumentale	1277	8,8%
Sistema moda	1252	8,7%
Mezzi di Trasporto	1194	8,2%
Logistica	857	5,9%
Sistema casa	832	5,7%
Chimica	628	4,3%
ICT	560	3,9%
Sanità	546	3,8%
Packaging	407	2,8%
Energia	299	2,1%
Media	210	1,5%
Turismo	164	1,1%

I livelli di interconnessione sono molto elevati (1/2)

- Una grande parte dell'attività economica delle imprese (popolazione over 50M) si svolge con partner esterni: i costi produttivi internalizzati nell'impresa sono una quota tra il 20 ed il 25%
- Il ruolo dei fornitori esterni è cruciale, ma questo aumenta il bisogno di coordinazione sui temi ESG

I livelli di interconnessione sono molto elevati (2/2)

- A livello giuridico, con l'introduzione dei contratti di rete, abbiamo osservato il proliferare di accordi formali, che in ottica ESG possono alimentare gli adempimenti richiesti alle imprese partecipanti

Un problema spesso italiano: «piccolo è bello»

- Tra i principali Paesi Europei, l'Italia è l'impresa con il maggior numero di PMI e il minor numero di grandi imprese (solo la Spagna ha una struttura simile, ma un'economia molto più piccola
- Per le PMI, sostenere le richieste legate al mondo ESG potrebbe essere particolarmente oneroso

ESG e imprese non quotate

- Oltre gli obblighi attualmente previsti, le imprese stanno adottando una serie di pratiche per allinearsi al nuovo paradigma
- In un'indagine fatta su oltre 4'000 imprese non quotate (principalmente familiari), abbiamo verificato la diffusione di reportistica non finanziaria, modello 231 e codice etico in imprese che non sono soggette ad obbligo

Imprese non soggette ad obblighi di reportistica

Prima edizione report di sostenibilità

Un indice di buona governance

- Gli elementi dell'indice sono cinque dimensioni strutturali della governance:
  - La presenza di un consiglio di amministrazione
  - La diversity del CdA in termini di caratteristiche personali (l'età, il genere, la provenienza geografica)
  - La leadership individuale
  - La presenza di consiglieri outsider
  - La separazione dei ruoli di Presidente e Amministratore Delegato

ESG e corporate governance nelle non quotate

- La corporate governance può essere un driver importante di adesione e adattamento al paradigma ESG
- Nelle principali imprese non soggette ad obbligo, osserviamo una sistematica associazione positiva tra qualità della corporate governance e adozione di pratiche legate agli ESG

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

L'ESG ha dimenticato la corporate governance?

- Uno dei **problemi dell'attuale sistema di metriche** ESG è la mancanza di indicatori che guardino alla corporate governance delle imprese
- La maggioranza degli indicatori di governance si riferisce ad aspetti più orientati alla «**compliance**», che agli aspetti **sostanziali e strategici** della governance
- Le metriche di compliance hanno sicuramente una rilevanza importante, anche maggiore nelle grandi imprese a proprietà diffusa, dove le conseguenze delle azioni aziendali possono avere ripercussioni gravi su moltissimi stakeholder
- Quello che manca è **il ruolo della governance nelle imprese imprenditoriali**, dove temi come strategia, innovazione, crescita, sostenibilità finanziaria, successione e ricambio generazionale sono cruciali, e hanno effetti anche sugli stakeholder e sulle comunità

Un uomo solo al comando?

Un gruppo chiuso?

- In circa metà dei consigli di amministrazione tutti i membri sono manager o esponenti della proprietà, la mancanza di consiglieri esterni può danneggiare la qualità del dibattito e dei lavori del consiglio
- In media, l'apertura a consiglieri esterni è associata a un miglioramento delle performance

*Gli outsider nelle imprese statali sono definiti come i consiglieri senza alcuna delega.
Analisi effettuate su tutte le 5.745 imprese dell'Osservatorio con fatturato superiore ai 50M, dati 2019. Analisi sulle performance effettuate su 2831 imprese con fatturato superiore ai 100 milioni.

Un «boys club»? La mancanza di diversity è ancora un tratto saliente

- La percentuale di donne nei consigli di amministrazione è influenzata dal tipo di proprietà
- Se le statali sono vincolate dalla normativa, nelle familiari la più alta presenza di donne rispetto a coalizioni e imprese a controllo finanziario è agevolata dalla presenza di legami tra la proprietà e le consigliere: il 71% è un esponente della proprietà.

Analisi effettuate su tutte le 5.745 imprese dell'Osservatorio con fatturato superiore ai 50M. Dati 2019.

Età e strutture di leadership

- L'elevata età di molti leader (ultra-settantenni) è un rischio concreto per diverse realtà aziendali
- Allo stesso tempo, oltre alla mancanza di un consiglio di amministrazione, anche la presenza di più amministratori delegati rischia di inficiare la qualità dei processi decisionali

Età del leader per assetto proprietario

Modelli di leadership

Analisi effettuate su tutte le 5.745 imprese dell'Osservatorio con fatturato superiore ai 50M. Dati 2019.

Riferimenti

Valentino D'Angelo

Coordinatore Corporate Governance LAB SDA Bocconi

Docente di Economia aziendale e Management Università Bocconi

valentino.dangelo@sdabocconi.it